

LA BATTAGLIA

La situazione è grave, se non saranno eliminati tutti gli esemplari già malati entro due mesi, la farfalla riuscirà a colpire quelli ancora sani. Per ora non si trova una cura

Circa 2.000 piante ad Arco, altre 1.500 tra Riva e Torbole, ma molte sono su terreni privati per i quali servirà una apposita ordinanza. Il problema, serio, dello smaltimento

Un disastro: 3.500 palme da abbattere

Ieri vertice tra Arco, Riva e Torbole Tagliarle subito per salvare le altre

ROBERTO VIVALDELLI

Saranno qualche migliaio gli esemplari tra Arco a Riva del Garda - secondo le stime 2000 all'ombra del castello e 1500 in riva al lago - le palme, tra terreni pubblici e privati, che dovranno essere abbattute al fine di contenere la diffusione della castnide delle palme, nome scientifico *Paysandisia archon*, una farfalla di origine sudamericana avvistata in Europa nel 2001, oggi presente anche in gran parte d'Italia e nell'Alto Garda. Se n'è parlato ieri in una riunione congiunta Arco-Riva-Torbole (con Appa e Comunità di valle) per coordinare le operazioni di abbattimento ma soprattutto su come smaltire poi le migliaia di piante che verranno abbattute nell'arco delle prossime settimane. Un intervento obbligato, sostengono i Comuni, che cambierà per sempre il paesaggio altogardesano, sperando che nel giro di qualche anno la situazione torni alla normalità e nell'Alto Garda tornino a prosperare delle palme sane e non malate.

L'intervento dei Comuni

«Stiamo mettendo in campo un intervento coordinato non solo tra Comuni e privati ma anche con enti come Provincia, Azienda sanitaria, Fondazione Comunità di Arco - spiega il vicesindaco Roberto Zampiccoli,



Manutenzioni alle piante in viale delle Palme ad Arco, sperando non debba cambiare nome. Qui a fianco la castnide delle palme, farfalla per la quale per ora non si trovano antagonisti né rimedi efficaci se non il taglio

presente alla riunione di ieri insieme all'assessore Gabriele Andreasi - è importante intervenire tutti insieme il più possibile nello stesso momento. Abbiamo avuto contatti con il Padre Monti, per esempio, che ha un grande parco nel centro di Arco con diverse palme. Sul territorio comunale le palme sono circa 300, a cui però vanno aggiunte quelle presenti sui terreni privati, rispetto alle quali verrà diffusa un'ordinanza».

Impossibile pensare di risolvere la situazione entro il 2024, precisa Zampiccoli. «Purtrop-

po ce lo possiamo scordare - afferma il vicesindaco - sarà un intervento che dovremmo ripetere, aggredendo il lepidottero come lui ha fatto con noi, cercando di riportare a zero la sua presenza. È molto importante coordinate enti e operatori se vogliamo tentare di preservare il nostro patrimonio, ma la situazione non si potrà risolvere in un solo anno».

Lo smaltimento delle ramaglie

Nella riunione di ieri mattina si è discusso di come smaltire le piante che dovranno essere abbattute. «L'idea - spiega l'as-



sessore Gabriele Andreasi - è quella di far conferire i cittadini nei centri di raccolta per le ramaglie con il medesimo regolamento. Nelle prossime settimane pubblicheremo un'ordinanza che riguarderà tutti i comuni dell'Alto Garda, invitando i cittadini a controllare le proprie palme. Occorre intervenire entro la fine di marzo, altrimenti poi è tardi. Se non mettiamo in campo questo intervento - osserva l'assessore - l'anno prossimo tutte le nostre palme saranno malate al 100%. Il nostro obiettivo è quello di contenere

il più possibile il problema preservando il nostro patrimonio arboreo».

La diffusione del *Paysandisia archon*

Paysandisia archon è un lepidottero della famiglia castnide di origine sudamericana che rappresenta attualmente una terribile minaccia sia per le palme ornamentali e storiche del nostro Paese sia per quelle della produzione vivaistica. L'introduzione del parassita nel nostro continente è stata accidentale, attraverso il commercio via mare in container dall'area

sudamericana e si pensa sia avvenuta tra il 1985 e il 1995. Molto spesso la pianta ospite non rivela chiari sintomi dell'attacco da parte della larva di *Paysandisia*, ma evidenzia uno stato generale di sofferenza, con foglie ingiallite o secche, spesso ritorte o comunque deformate rispetto alla norma.

Nell'ultimo periodo, a causa della presenza massiccia del temibile lepidottero, gran parte delle palme presenti sul territorio altogardesano si sono purtroppo ammalate. Tagliarle sarà un trauma paesaggistico.